



Domenica 25 febbraio 2018 - Anno XXVI - N°7

E' tra noi il vescovo Giuseppe per la visita pastorale

Seconda domenica di Quaresima

2. Crescere nell'amore, attraverso la luce del cambiamento che verrà.

LA PAROLA DELLA DOMENICA

Dal Vangelo secondo Marco

Mc 9,2-10 Questi è il Figlio mio, l'amato.

In quel tempo, Gesù prese con sé Pietro, Giacomo e Giovanni e li condusse su un alto monte, in disparte, loro soli. Fu trasfigurato davanti a loro e le sue vesti divennero splendenti, bianchissime: nessun lavandaio sulla terra potrebbe renderle così bianche. E apparve loro Elia con Mosè e conversavano con Gesù. Prendendo la parola, Pietro disse a Gesù: «Rabbì, è bello per noi essere qui; facciamo tre capanne, una per te, una per Mosè e una per Elia». Non sapeva infatti che cosa dire, perché erano spaventati. Venne una nube che li coprì con la sua ombra e dalla nube uscì una voce: «Questi è il Figlio mio, l'amato: ascoltatelo!». E improvvisamente, guardandosi attorno, non videro più nessuno, se non Gesù solo, con loro. Mentre scendevano dal monte, ordinò loro di non raccontare ad alcuno ciò che avevano visto, se non dopo che il Figlio dell'uomo fosse risorto dai morti. Ed essi tennero fra loro la cosa, chiedendosi che cosa volesse dire risorgere dai morti.

Commento di don Stefano Vuaran

La **trasfigurazione** avviene in un punto di svolta nel ministero di Gesù. Poco tempo prima erano avvenute le due moltiplicazioni dei pani e dei pesci, il momento di massimo successo umano di Cristo, al termine delle quali **il popolo lo vuole fare re**. Ma Gesù delude le folle, presentandosi non come messia politico, ma religioso e spirituale, che richiede la conversione totale del cuore al Padre mettendo al centro lui, Gesù, come mediatore insostituibile. Tutti lo abbandonano, ad eccezione dei dodici apostoli.

La trasfigurazione ha lo scopo di cementare la fede dei discepoli in questa fase difficile. Tuttavia essi non capiscono, e per di più Gesù li costringe al silenzio. Perché questo silenzio? Lo dice Gesù: perché **possono capire solo dopo la risurrezione di Gesù stesso dai morti. Con gli occhi illuminati**

dalla fede in Cristo glorificato si può riconoscere l'identità profonda del Cristo trasfigurato. Nella quotidianità della vita comune di Gesù con i discepoli, si inserisce prepotentemente l'elemento divino: Gesù non è solo un rabbì che sta loro insegnando cose sagge e profonde, ma **è il Figlio stesso di Dio, verso cui la storia della salvezza converge e che domanda una relazione piena con lui**. I tre apostoli, anche se ancora non capiscono del tutto, sono dunque invitati a guardare a quell'uomo che sta in mezzo a loro con un occhio diverso, per essere pronti a tutto per lui.

La perenne sfida del discepolo di ogni tempo è saper riconoscere il volto di Gesù mentre si è in cammino in questo mondo, soprattutto nelle difficoltà. Sarebbe bello, come dice Pietro, vederlo già glorioso, ma non è la nostra condizione ordinaria qui: possono accadere momenti forti di esperienza di Dio nella nostra vita di fede, ma poi siamo chiamati a continuare la nostra vita quotidiana. Il rischio dell'esaltazione e della successiva delusione, come per le folle, è sempre in agguato. **Solo nella luce della Pasqua, a cui ci stiamo preparando con la Quaresima, possiamo trovare il calore e la spinta della nostra esistenza, spesso grigia e ripetitiva.** Lo Spirito continua a guidare i nostri passi perché noi possiamo realizzare la nostra chiamata universale alla santità non nonostante la quotidianità, ma **attraverso la quotidianità**: rafforzati nella fede nel Figlio di Dio, possiamo essere in grado di affrontare un mondo difficile, a volte ostile. Ma per fare questo, siamo chiamati ad **approfittare delle occasioni che il Signore ci dà per mantenere il nostro rapporto con lui**: Gesù è il centro della storia, è il Figlio nel quale Dio Padre ha posto tutto il suo progetto di amore e di salvezza.

Alla fine della visita pastorale esprimiamo un **grazie sincero** e doveroso a tutti coloro che hanno contribuito alla preparazione: i consigli pastorale e affare economici, tutti gli operatori pastorali, i malati e anche **tutte le persone che discretamente si sono prestate per la cura e la pulizia** esterna ed interna delle opere parrocchiali e per i momenti conviviali.

Grazie per la vostra presenza e generosità!!!

SANTE MESSE SETTIMANALI

dal 24 febbraio al 4 marzo 2018

seconda domenica di Quaresima

SABATO 24 febbraio

18.30: + *Beria Linda*

DOMENICA 25 febbraio,

8.00: + *anime del Purgatorio;*

+ *Del Pup Achille*

11.00 con il Vescovo: + *Martin Rino;*

+ *Ennio e Maria;* + *Rizzo Adelina*

LUNEDÌ 26 febbraio, 18.00:

MARTEDÌ 27 febbraio, 18.00:

MERCOLEDÌ 28 febbraio,

18.00: + *Mascherin Luca e Onorio*

GIOVEDÌ 1 marzo,

18.00: + *Lovat Walter*

VENERDÌ 2 marzo, 18.00:

18.45 Via Crucis

terza domenica di Quaresima

SABATO 3 marzo

18.30: + *don Claudio Polo nel IV anniv.*

+ *defunti della famiglia Polo*

DOMENICA 4 marzo,

8.00:

10.30: *per una famiglia in difficoltà;*

+ *Zecchin Irma e Domenico;*

+ *Ruffati Daniela*

AVVISI

In settimana riprendono le normali attività catechistiche, compreso la catechesi per gli adulti del martedì alle ore 15.00.

- Consiglio parrocchiale affari economici, giovedì 1 marzo alle 20.30.
- **VENERDÌ 2 marzo, 18.45 VIA CRUCIS**, animata dalle medie e dalla I superiore, con III elementare insieme ai genitori per breve momento di incontro dopo la Via Crucis.
- **Incontro con i genitori degli adolescenti post-cresima venerdì 2 marzo alle 20.30.**
- Domenica 4 marzo: Hokmah, Lectio Divina per adulti, in Seminario, ore 9.00-11.30, a cura della biblista Marzia Blarasin sulla famiglia di Abramo e Sara.

OMELIA DEL SANTO PADRE FRANCESCO

per il Mercoledì delle Ceneri

Il tempo di Quaresima è tempo propizio per correggere gli accordi dissonanti della nostra vita cristiana e accogliere la sempre nuova, gioiosa e speranzosa notizia della Pasqua del Signore.

In tutta la liturgia della Quaresima riecheggia in tre parole che ci sono offerte per "riscaldare il cuore credente": fermati, guarda e ritorna.

Fermati un poco, lascia questa agitazione e questo correre senza senso che riempie l'anima dell'amarezza di sentire che non si arriva mai da nessuna parte. Fermati, lascia questo obbligo di vivere in modo accelerato, che disperde, divide e finisce per distruggere il tempo della famiglia, il tempo dell'amicizia, il tempo dei figli, il tempo dei nonni, il tempo della gratuità... il tempo di Dio...

Fermati per guardare e contemplare!

Guarda. Guarda i segni che impediscono di spegnere la carità, che mantengono viva la fiamma della fede e della speranza. Volti vivi della tenerezza e della bontà di Dio che opera in mezzo a noi. Guarda il volto delle nostre famiglie... Guarda i volti, che ci interpellano, i volti dei nostri bambini e giovani carichi di futuro e di speranza... Guarda i volti dei nostri malati e di tanti che se ne fanno carico... Guarda i volti pentiti di tanti... Guarda e contempla il volto dell'Amore Crocifisso... il volto concreto di Cristo crocifisso, crocifisso per amore di tutti senza esclusione. Di tutti? Sì, di tutti.

Fermati, guarda e ritorna. Ritorna alla casa di tuo Padre. Ritorna senza paura alle braccia desiderose e protese di tuo Padre ricco di misericordia che ti aspetta (cfr Ef 2,4)! **Ritorna! Senza paura:** questo è il tempo opportuno per tornare a casa, alla casa del "Padre mio e Padre vostro" (cfr Gv 20,17). Questo è il tempo per lasciarsi toccare il cuore... Rimanere nella via del male è solo fonte di illusione e di tristezza...

Ritorna senza paura a sperimentare la tenerezza risanatrice e riconciliatrice di Dio! Lascia che il Signore guarisca le ferite del peccato e compia la profezia fatta ai nostri padri: «Vi darò un cuore nuovo, metterò dentro di voi uno spirito nuovo, toglierò da voi il cuore di pietra e vi darò un cuore di carne» (Ez 36,26).

Fermati, guarda, ritorna!

